

SCUOLA

Chiarezza sull'ora di religione

Si sono aperte lo scorso 16 gennaio le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Fino al 6 febbraio sarà possibile non solo iscrivere i propri figli alla prima classe della scuola statale dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, ma anche scegliere se far loro frequentare l'insegnamento della Religione Cattolica, conosciuta come ora di religione. Atei e agnostici ravennati – come già da alcuni anni – vogliono fare chiarezza su alcune false convinzioni e promuovere l'ora alternativa.

L'ora di religione non è obbligatoria, è un insegnamento opzionale previsto dalla scuola statale dell'infanzia fino alle scuole Superiori.

I docenti dell'ora di religione devono per legge ottenere l'idoneità del Vescovo locale ma sono stipendiati dallo Stato italiano.

I programmi di insegnamento sono concordati dalla Conferenza Episcopale Italiana e dal Ministero dell'Istruzione. Quel che viene proposto è un punto di vista esclusivamente cattolico.

Chi ha scelto al primo anno l'ora di religione non è obbligato a mantenere questa decisione fino alla fine del ciclo scolastico. Entro il termine delle iscrizioni, quindi entro il 6 febbraio, può optare per l'ora alternativa e comunicarlo in forma scritta alla segreteria scolastica.

Il Comune di Ravenna – come già altri Comuni – per la scuola primaria riconosce anche ai bambini della scuola primaria, frequentanti l'ora alternativa, la fornitura gratuita di un libro di testo, esattamente come avviene per i bambini che frequentano l'ora di religione.

I genitori, credenti e non credenti, che ritengono la scuola uno spazio di laicità, possono scegliere al momento dell'iscrizione di NON avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica e impegnare questo tempo scuola nelle attività didattiche e formative, conosciute come l'Ora Alternativa. Sarà possibile svolgere lezioni sul confronto e conoscenza fra culture, sul rispetto della diversità fra esseri umani e popoli, sull'educazione alla legalità, sui diritti dei bambini.

I dirigenti scolastici sono obbligati per legge a nominare un insegnante per l'ora alternativa, anche in presenza di un solo studente esattamente come sono tenuti a garantire il docente di religione nel caso sia richiesto questo insegnamento. Gli eventuali costi non pesano sul bilancio della scuola ma del Ministero dell'Economia. Occorre comunque ricordare che gli inse-

gnanti di religione hanno un costo stimato per lo Stato di almeno 500 milioni di euro per anno come riportava repubblica.it qualche tempo fa.

Uaar

Sezione di Ravenna

